

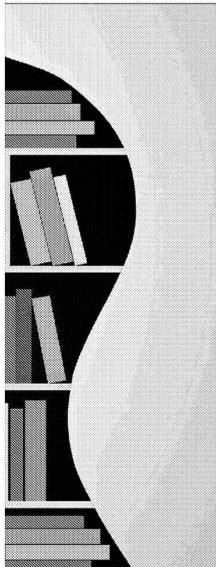
la Repubblica Sabato, 17 luglio 2021

pagina 33

L'appuntamento La nuova Penelope letta da Carofiglio

Dopo *La disciplina di Penelope*, uno dei più grandi successi letterari del 2021, Gianrico Carofiglio sta scrivendo per Einaudi *Stile Libero* (uscita prevista a febbraio 2022) un secondo romanzo incentrato sull'originale ex pm milanese dal nome epico. Penelope sarà ancora una volta impegnata in

"un'indagine non autorizzata". Giovedì 22 luglio alle ore 21, allo Stadio Palatino (via San Gregorio 30), l'autore sarà ospite del Letterature Festival Internazionale di Roma, e leggerà un brano del nuovo libro: un episodio in cui la protagonista ha un incontro che potrebbe cambiarle la vita.



L' **AQUILA**
Aquila torna a mostrare il suo volto, i ponteggi liberano facciate e la città si riappropria dei suoi spazi storici. Riaperta in occasione del festival Cantieri dell'Immaginario, la scalinata di San Bernardino è stata il contesto perfetto per ospitare la prima di *Clitemnestra*, un anfitratto per una rivisitazione, in chiave contemporanea, di un'opera greca.
Su invito di Pierangelo Buttafuoco, presidente del Teatro stabile d'Abruzzo, Luciano Violante è tornato alla scrittura poetica dopo *Cantata per la festa dei bambini morti di mafia*. Anche in questo caso si tratta di una narrazione disposta oltre la morte: Clitemnestra racconta la sua

Il palco si trasforma in tribunale: "Mio figlio assolto perché la madre non conta"

versione dei fatti da un qualche aldilà. L'ex presidente della Camera sembra riprendere il filo del discorso laddove l'aveva lasciato nel suo ultimo saggio sul mito classico. *Insegna Creonte* si chiudeva, infatti, con il ricordo di un monito impartito da un sacerdote quando, giovane magistrato, era impegnato in un'inchiesta sulle Br. «Per giudicare — gli aveva detto il prete sospettato di favoreggiamento — è indispensabile presumere di avere torto, voi giudici, invece, presumete di avere ragione sempre, per professione».

Insegna Creonte è il seguito ideale di *Giustizia e mito* (coautrice Marta Cartabia, 2018), testo che era invece centrato su una riabilitazione della controversa figura del re tebano. In quel caso Violante aveva attribuito a Creonte i connotati di un sovrano disposto a sacrificare la propria famiglia nell'interesse della polis, di un politico progressista che antepone il rispetto delle leggi alla morale religiosa. A distanza di decenni, però, l'insolito discorso di quel prete si riproponeva per inquadrare gli errori di Creonte che non ha voluto prendere atto che la guerra fratricida è finita, ha negato clemenza allo sconfitto e ha così oltrepassato la linea che separa giustizia e vendetta, lo stesso sbaglio commesso da Clitemnestra. Della spedizione a Troia resta solo l'elenco delle vittime, molte innocenti. Anni sono trascorsi dall'assassino di Ifigenia, ma la regina si sente ancora in guerra e il suo monologo ha l'andamento di una serrata requisitoria. La figlia di Tindaro ricorda i crimini di Agamemnone, rammenta l'uccisione del primo marito e del figlio primogenito, le violenze e i continui tradimenti. Poi un susseguirsi d'immagini veloci: l'ira di Artemide, la flotta achea ferma in mare, il vaticinio di Tiresia e, infine, la lama dell'Atride che taglia la gola alla figlia amata.
È a questo punto che Viola Graziosi, l'interprete di *Clitemnestra*, si è rivolta alla platea, come all'assemblea degli uomini di Micene. L'attrice, che ha mantenuto alta l'intensi-

All'Aquila il monologo scritto da Luciano Violante

Clitemnestra la giustizia oltre le leggi dell'uomo

di Antonio Rocca



▲ Tragedia Oreste uccide Egisto e Clitemnestra

ta drammatica del monologo, ha chiamato in causa il pubblico. Per qualche istante il teatro si è trasformato in un tribunale e l'uxoricida ha contestato il valore della verità processuale. Nell'argomentare Clitemnestra cita il caso di Oreste, suo

figlio e assassino, ingiustamente assolto: «Assolto perché / La madre non conta nulla». Certo può accadere, come in Areopago, che un potere decisivo sia affidato a una donna, ma quand'è così quella donna è nata senza madre e vota per la matraccia.

Così recita Atena nei versi di Eschilo: «Figlia son di mio padre: e a cuor la sorte mai d'una donna non avrò, che uccise lo sposo suo, custode della casa». Per aver strappato la rete del destino di donna, Clitemnestra è respinta dall'Acce e condannata a vagare sulla terra. Storia e mito s'intrecciano e ripropongono antichi interrogativi. Cosa fare quando le leggi sono espressione di un tiranno partorito dai gregari? Giunta al termine del suo percorso, Clitemnestra incontra Achab, la creatura melvillianiana l'invita a resistere alla volontà degli uomini e degli dei: «Se vuoi arponare il tuo destino/viaggia nelle strade/delle grandi città/entra nelle sale di marmo/dove toghe cremisi/vere zimarre/e vesti violacee/discutono dei destini degli altri/pensando di essere eterni/Male-

È solo affrontando una battaglia dall'esito segnato che si diventa umani

dici i gregari che sono la feccia/Del mondo i gregari/ partoriscono i dittatori che pretendono di costruire/I nostri destini».

Il conflitto tra diritto ed etica, il ruolo della politica e il ricordo di un anziano sacerdote si ritrovano e aprono al tema del destino. Il mito descrive il fato come una trappola che afferra la preda, ma, sembra suggerire Violante, è proprio affrontando una battaglia dall'esito segnato che si diventa umani: «Perché essere umani vuol dire costruirsi il destino». Forse questo passaggio costituisce il nucleo di un testo che del teatro greco emula, in primo luogo, il desiderio di coniugare politica e poesia.

“
La requisitoria
del magistrato
Pinard contro
“Madame
Bovary” fu
il non plus ultra
dell'imbecillità
critica

“
Tanti autori
importanti
come Pasolini
in base a queste
nuove norme
moralì non
troverebbero
più un editore

“
Criminalizzare
il contenuto
dei libri e chi li
scrive significa
andare verso
il mondo
di “Fahrenheit
451”

Internazionale

Se cadono le montagne



Internazionale

Un nuovo
reportage di
Zerocalcare dal
nord dell'Iraq,
tra i curdi che
vivono nel
campo di
Makhmour
In edicola